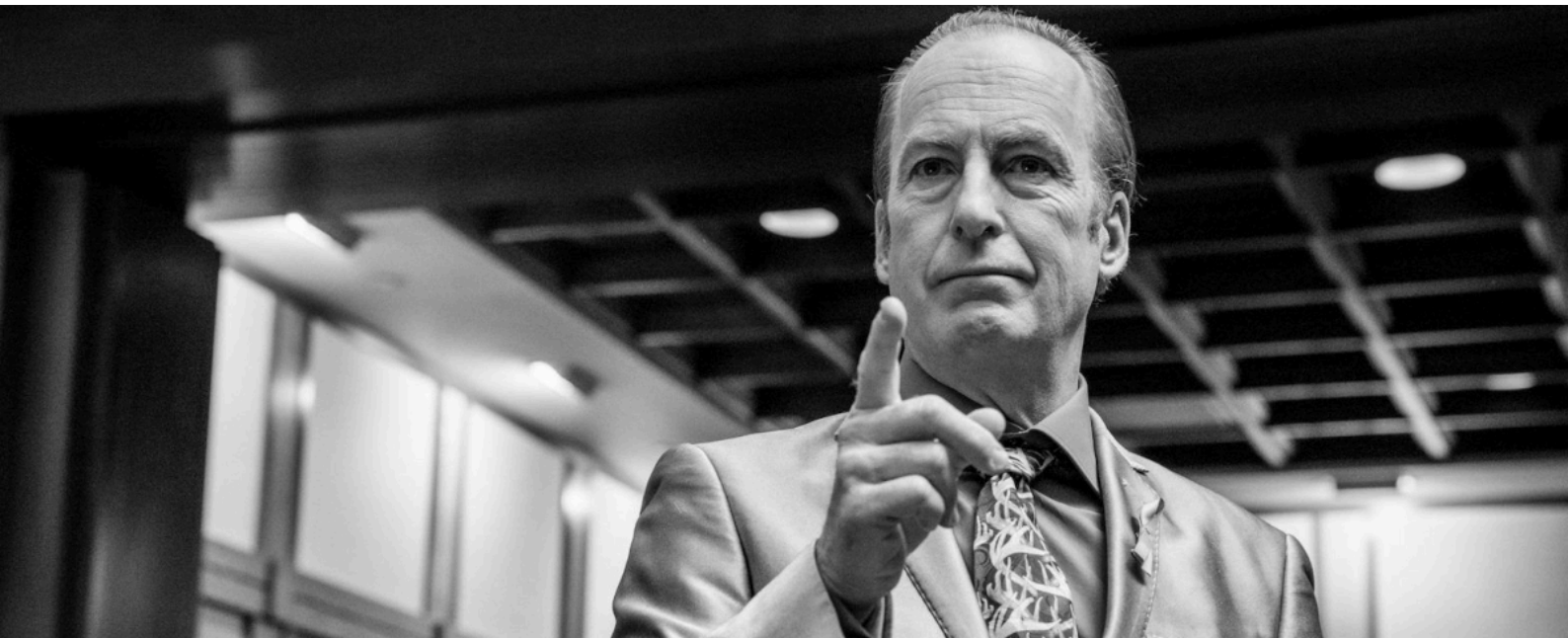


L'ORDINE DEI DISCORSI

La rivincita dei cattivi

La rivincita dei falliti. Maschere e antieroi in Better Call Saul di Massimiliano Coviello.

di [Maria Cristina Addis](#) – 18 Gennaio 2024



La rivincita dei falliti è un agile [volume](#) dedicato alla celeberrima serie *Better Call Saul* (BCS, 2015-2022) a firma Vince Gilligan e Peter Gould, spin-off della titanica *Breaking Bad* (BB, 2008-2013) dedicato a uno dei suoi personaggi secondari, l'avvocato Saul Goodman (Bob Odenkirk). Il libro procede a una progressiva immersione nell'ecosistema BCS-BB che parte dalle vicende creative, produttive e distributive da cui prende origine lo spin-off (cap. 1), prosegue con la descrizione del mondo narrativo di BCS e delle sue espansioni trans e cross mediali (cap. 2), per dedicarsi in seguito al suo protagonista, alle strategie di mimetizzazione che adotta e all'ambiguità etica e morale che cavalca (cap. 3) e mostrare come lo stile visivo e il ritmo narrativo della serie interagiscano sistematicamente con la trama, dischiudendo una riflessione critica sul labile confine fra bene e male e sui principi stessi della serialità (cap. 4).

Sullo sfondo dell'ecologia seriale contemporanea, cui è dedicato un altro recente libro dell'autore, [Comunità seriali](#) (Meltemi, 2022), Coviello propone un affondo monografico che segna, a più livelli, una «rivincita dei cattivi». Rivincita, in primo luogo, di un un genere di *villain* del tutto anomalo nella recente letteratura seriale. A differenza di altri

celebri cattivi come il [Dexter](#) dell'omonima serie, malato psichico che agisce sotto un impulso involontario e indomabile, o lo stesso Walter White/Heisenberg protagonista di BB, malato terminale preoccupato delle sorti della famiglia, Saul Goodman "non ha scuse", sembra mosso dalla sola volontà di sovvertire i limiti morali e comportamentali. **Jimmy/Saul non è definito da specifici valori negativi, come l'avidità economica o l'indifferenza etica che pure mostra in molteplici occasioni, ma da un principio di teatralità che ne guida i modi di interazione con gli altri e ne costruisce l'identità, nella tensione fra le tante maschere indossate e dismesse e una soggettività che non coincide con nessuna di esse**, forza vitale in grado di risorgere e reinventarsi fino all'ultima, spettacolare inversione di marcia nel tribunale che lo condannerà al carcere a vita.

L'accurata analisi della figura di Saul – affabulatore, truffatore, stratega del marketing selvaggio che vive l'aula di tribunale come un teatro di posa – origina una delle letture più interessanti del libro:

E se BCS fosse una serie sulla televisione? Ripercorrendo le sei stagioni e prima ancora le incursioni di Saul in BB, quella che a prima vista sembra essere un'ipotesi azzardata, assume i contorni di una riflessione sulle doti da showman del suo protagonista e sulle potenzialità metatelevisive di BCS (Coviello 2023, p. 81).

Rivincita, dunque, dei cattivi prodotti culturali, quelli creati più o meno a tavolino al fine esplicito di manipolare l'attenzione e le passioni dello spettatore. Amplificando in tal senso la cornice della collana *Repetita*, raccolta di monografie dedicate a celebre serie nazionali e internazionali, il volume mostra come non solo una serie ma uno spin-off – formato per sua natura destinato a "vampirizzare" la matrice al fine di massimizzare gli effetti del suo successo e trarne ulteriore profitto – sia occasione di tale sperimentazione e audacia creativa, narrativa e stilistica da meritare l'ingresso nelle "opere d'arte", o meglio nell'interregno di oggetti culturali irriducibili all'obsoleta opposizione fra cultura alta e cultura di massa.

Il testo seriale è in sé e per sua natura, scrive Coviello, luogo di elaborazione seconda dell'archivio delle immagini, in costante e strutturale dialogo con i film, i romanzi, i fumetti, il panorama televisivo. C'è una dimensione specificamente meta-discorsiva del formato seriale che non necessariamente ha per effetto l'usura e lo svuotamento degli elementi di cui si nutre, ma che al contrario innesca «un processo di

contaminazione e arricchimento reciproco che non è esente da logiche economiche di concentrazione e da strategie di controllo, ma è anche disponibile a riscritture e appropriazioni dal basso» (ivi, p. 31). BCS, tuttavia, si costruisce esplicitamente come meta-riflessione sui meccanismi stessi dell'*entertainment*:

Il modo in cui BCS giunge alla fine pone strategicamente l'accento sulle potenzialità rigenerative del suo personaggio e, più in generale, sulle capacità critiche e riflessive del racconto seriale. (...) [Sono] i molteplici travestimenti di Saul e i colpi di scena di cui è capace a focalizzare l'attenzione sulla costruzione narrativa, affiancando il coinvolgimento del pubblico nel racconto al ragionamento sulla sua organizzazione" (ivi, p. 85).

Più in generale, gli *opening credits* che esasperano la pessima qualità delle immagini televisive anni ottanta, gli spot low-fi girati da Saul insieme alla sua sgangherata troupe, le grandi affissioni in cui giganteggiano gli annunci pubblicitari dei grandi studi legali e che faranno da scenario a una delle prime boutade del protagonista, i cellulari usa e getta che inaugurano la via di Jimmy verso l'illegalità e in seguito la criminalità organizzata, il canale YouTube che tanta parte ha nella fine della storia (con tanto di cameo di Carol Brunnet, storica comica e conduttrice televisiva statunitense) si dimostrano, nella lettura dell'autore, altrettante voci di una piccola operazione archeologica, tramite cui **BCS parla dei media e del loro ruolo nei processi di configurazione dell'immaginario sociale e costruzione delle credenze.**

La rivincita dei falliti è, infine, una rivincita dei cattivi spettatori, i *series addicted*, di coloro che, conniventi *de facto* con il sistema produttivo e distributivo e complici volontari della macchina dell'intrattenimento, si abbandonano senza riserve al piacere del testo seriale. Questo libro è in fondo il resoconto di un'esperienza di visione, la ricostruzione di un percorso estetico e intellettuale fatto di guizzi e sobbalzi durante i quali, sullo sfondo di una condizione d'attenzione totalizzante, all'improvviso dettagli, inquadrature, colori o frammenti di dialogo stravolgono attese e aspettative, caratterizzano ulteriormente i personaggi o dischiudono un senso ulteriore, nella felice frizione fra l'occhio clinico del teorico dei media e lo sguardo dell'appassionato in preda alla "magnifica ossessione".

*Call Saul, Edizioni Estemporanee, collana Repetita, Formigine (Modena)
2023.*